

7 APRILE 2024

Levanto-Monterosso

Riviera Ligure di Levante



DURATA PERCORSO

3 ore

DISLIVELLO

300 m

DIFFICOLTÀ

E, facile, qualche salita e discesa a gradoni

ATTREZZATURA

per escursioni leggere

PARTENZA

ore 6.00 dal parcheggio Baita

INIZIO ESCURSIONE

Levanto

QUOTA AUTOBUS

soci 35€, non soci 43€, fino a 14 anni 15€
treno ritorno Monterosso-Levanto 2,5€
iscrizioni a partire da venerdì 22 marzo

ACCOMPAGNATORI

Ascanio Cicogna, Luigi Brambilla

PER INFORMAZIONI

3397346920

Note escursionistiche

Il sentiero che separa Monterosso da Levanto si alza parecchio sul mare, serpeggia fra i cespugli di ginepro e le eriche, s'attarda all'ombra di corbezzoli e pini marittimi, presentando tratti sconnessi che mettono in evidenza gli strati di arenaria e di argilla che compongono l'intera montagna. Incontreremo poche case, salvo i luoghi di partenza e arrivo che sono notissime località di soggiorno, un vantaggio in più per chi ama la solitudine. Non a caso su Punta Mesco si rifugiavano gli eremiti e vi sono avanzi di un romitorio intitolato a Sant'Antonio Abate: un luogo di pace dove fermarsi a guardare il mare.



Dalla stazione di Levanto ci si porta lungo la spiaggia e la si percorre verso est. Seguendo l'indicazione dei sentieri 1 e 10 si fa una breve salita sino al castello, tale costruzione si dice sia stata menzionata nella leggenda che parla del re Longobardo Liutprando che pare avesse fatto erigere nel 700 tale fortezza. In seguito a varie vicende e passaggi il borgo passò alla repubblica di Genova e molto probabilmente l'attuale castello venne fatto erigere in quel periodo. Uno sguardo ammirato e una piccola sosta sono necessarie.

La strada è ampia e si sale seguendo il segnavia biancorosso. Adesso siamo sul vero e proprio sentiero. La salita avviene in mezzo alla macchia mediterranea, qui espressa nella più ampia varietà: erica, mirto, corbezzolo, lentisco, pini marittimi e pini d'Aleppo, cisto, finocchio selvatico... Guardando a destra scorgiamo Levanto e la sua baia con Punta Gona in primo piano e Punta Levanto, ancora al di là se il tempo è bello si vedono Punta Baffe, Punta Manara e la Punta di Portofino. Attraverso uliveti e vecchie case si raggiunge la strada asfaltata e, dopo il ristorante La Giada del Mesco, sulla destra si scende brevemente tra gli ulivi.

Entrati nel bosco di lecci, che ricopre l'intero promontorio, si incontra il tratto in salita più duro di tutto il percorso. Il sentiero si fa più di cornice regalandoci paesaggi mozzafiato, e dopo circa tre chilometri e mezzo siamo alla Pietra spaccata a 220 m sul livello del mare (una targa ricorda la morte di un accademico tedesco morto tragicamente lì) e qua si può spaziare con lo sguardo su Punta Gatta e Punta Spiaggia. Il sentiero prosegue regalando immagini da poesia montaliana, la discesa è un po' faticosa, a volte tra alti gradoni, ma stiamo parlando di escursione semplice e adatta a tutti.

Si entra in Monterosso il cui nome pare risalire ai capelli rossi della stirpe dei marchesi Obertenghi detti Rufi (teste rosse) che lì si insediarono per sfuggire al re Longobardo Rotari; Monterosso aveva allora 13 torri.

MAGNI DARIO & C. s.r.l.

MATERIALI E SERVIZI PER L'EDILIZIA

MAGNI DARIO & C. s.r.l.
23873 Missaglia (Lc) - Via Puccini, 11
Tel. 039 9241191 / 039 9241112
www.magnidario.com - edilizia@magnidario.com

